

insieme più genti che egli potesse, così delle sue, come di 1474  
quelle che sono suddite al Dominio Veneziano; e che per  
terra andasse a soccorrere Scutari; e che esso Boldù fabbri-  
cate delle barche, per lo lago insieme con Iuano andasse  
al soccorso di Scutari. Mandarono appresso cinque galee, le  
quali entrando nella bocca del fiume Drino, fussero in guar-  
dia di Alessio; perciocchè la terra di Alessio è posta nel  
piano, ed è poco forte. Vicina ad essa terra di Alessio è  
un'isola assai grande fatta dal fiume Drino; il quale nell'  
entrar in mare si divide in due parti. In questa quasi tutti  
gli abitanti de' territorii dell'Albania si erano rifugiati con  
le robe loro. Mandarono adunque le galee predette e mol-  
te altre barche armate per difesa dell'isola. Assicurarono  
ancor Durazzo con quattro galee e col presidio de' cavalli  
Albanesi. Questa città a' tempi delle guerre civili somma-  
mente fu celebrata; perciocchè Pompeo quivi avea raccol-  
to tutti gli apparati della guerra contra Cesare: ora per la  
malignità dell'aere è quasi diserta e disabitata. Ma tuttavia  
restano ancora alcuni monumenti di città nobile; tra li qua-  
li v'è una statua equestre di metallo alla porta verso terra-  
ferma: questa, perchè è senza iscrizione, alcuni dicono es-  
sere di Teodosio Imperatore, altri di Constantino. Nella  
detta città i Veneziani mandarono buona custodia per la co-  
modità del porto. Mandarono ancora soccorso di soldati e  
di galee in Budua, in Antivari, in Dolcigno. Dolcigno fu  
prima detto Colchino, fabbricato da' Colchi; i cui cittadini  
conservando ancora un non so che di salvatichezza de' suoi  
progenitori, sono incivili e fastidiosi co' forestieri.

I Generali col resto dell'armata presso alla chiesa di  
San Sergio Martire in vista de' cittadini si posero. La chie-